

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Gli ammortizzatori usurati sono pericolosi prima di un viaggio estivo

divisionebusiness · Friday, August 14th, 2026

Quando si prepara l'auto per un lungo viaggio estivo, la maggior parte degli automobilisti controlla olio, pneumatici e climatizzatore, ma trascura gli ammortizzatori. Prima di partire può essere utile verificare la compatibilità e la disponibilità dei ricambi corretti, ad esempio consultando il catalogo online di [AUTODOC Italy](#), dove sono disponibili ammortizzatori di marchi noti come Bilstein, KYB, Monroe e Sachs, così da poter intervenire senza attese in caso di necessità. Eppure sono proprio loro a determinare quanto l'auto rimanga aderente all'asfalto in frenata, in curva e sui fondi dissestati che spesso si incontrano durante gli spostamenti verso il mare o la montagna. Un ammortizzatore usurato non si limita a rendere il viaggio più scomodo, poiché allunga gli spazi di frenata e riduce la stabilità proprio quando l'auto è più carica del solito, con bagagli, passeggeri e talvolta un portapacchi.

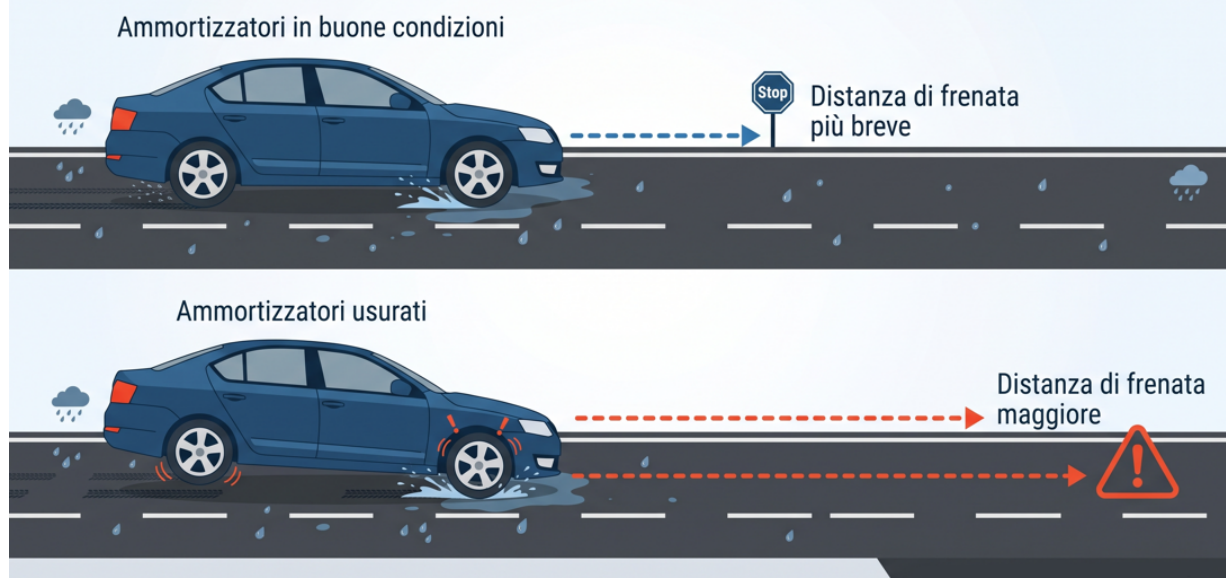
In questo articolo si analizzano i motivi per cui gli ammortizzatori influiscono direttamente sulla sicurezza, i segnali che permettono di riconoscere l'usura prima che diventi un problema serio e le ragioni per cui un controllo prima delle vacanze può evitare inconvenienti lungo la strada.

Come gli ammortizzatori aiutano a mantenere il controllo dell'auto

Il compito degli ammortizzatori non è "ammortizzare" nel senso di rendere morbido il viaggio, poiché quella funzione è più legata alle molle. Il loro vero lavoro consiste nel controllare il movimento delle molle e delle ruote, evitando che rimbalzino dopo ogni buca o dosso. Quando funzionano correttamente, le ruote restano a contatto con l'asfalto in modo costante, il che garantisce maggiore aderenza in frenata, più precisione in curva e minore probabilità che l'auto perda stabilità durante una manovra improvvisa, come uno scarto per evitare un ostacolo.

Con ammortizzatori usurati, questo controllo si deteriora gradualmente. La ruota tende a "saltellare" sulle irregolarità invece di restare ferma al suolo, e in quei brevi istanti l'aderenza diminuisce proprio quando servirebbe di più, ad esempio in frenata d'emergenza, in curva bagnata o durante un sorpasso. Per questo motivo gli specialisti considerano gli ammortizzatori un elemento di sicurezza attiva al pari dei freni, sebbene raramente ricevano la stessa attenzione.

AMMORTIZZATORI E SICUREZZA, COME CAMBIA LA DISTANZA DI FRENATA



Il confronto visivo mostra due vetture identiche su una strada bagnata: quella con ammortizzatori in buone condizioni raggiunge una distanza di frenata più breve, mentre quella con ammortizzatori usurati presenta ruote instabili e una distanza di frenata sensibilmente maggiore, segnalata da un'icona di pericolo. L'immagine sintetizza in modo immediato il legame tra stato delle sospensioni e capacità di frenata, utile come richiamo visivo a inizio o a metà articolo.

Perché l'usura delle sospensioni spesso passa inosservata

Il problema principale degli ammortizzatori è che si degradano lentamente, nell'arco di decine di migliaia di chilometri, spesso in un intervallo che molti produttori collocano tra gli 80.000 e i 100.000 km, mentre il conducente si abitua gradualmente al comportamento dell'auto senza accorgersi del cambiamento. Non esiste un momento preciso in cui questi componenti si guastano improvvisamente, poiché la loro efficacia diminuisce poco alla volta e la sensazione di guida cambia in modo così graduale da sembrare normale.

Molti automobilisti si accorgono del problema solo quando affrontano un fondo stradale diverso da quello a cui sono abituati, ad esempio durante un viaggio più lungo del solito, con più bagagli a bordo o su strade di montagna con curve e dislivelli continui. In quei momenti emergono comportamenti dell'auto che prima passavano inosservati, come un rollio più marcato in curva o una frenata meno decisa. Per questo motivo un controllo periodico effettuato da un meccanico risulta più affidabile della sola percezione soggettiva alla guida.

Quali segnali indicano una minore efficacia degli ammortizzatori

Anche se l'usura è graduale, esistono alcuni indizi che, considerati insieme, permettono di capire quando è opportuno far controllare le sospensioni.

- Beccheggio e rollio accentuati: l'auto si abbassa vistosamente in frenata o pende di lato in curva più del solito.
- Rimbalzi prolungati: dopo aver superato un dosso o una buca, l'auto continua a oscillare per qualche istante invece di stabilizzarsi immediatamente.

- Distanze di frenata percepite più lunghe, soprattutto su asfalto irregolare o bagnato.
- Usura irregolare dei pneumatici, con zone consumate a chiazze piuttosto che in modo uniforme.
- Rumori metallici o sordi provenienti dalla zona delle sospensioni su buche e dossi.
- Perdite d'olio visibili sul corpo dell'ammortizzatore, segno che la tenuta interna si è compromessa.

Nessuno di questi segnali è di per sé definitivo, ma qualora se ne notino due o più contemporaneamente è consigliabile far ispezionare l'auto prima di affrontare un viaggio lungo. Come indicazione generale, molte officine consigliano di far verificare lo stato degli ammortizzatori ogni 20.000 km circa, in occasione del cambio gomme o dei tagliandi periodici.

Come le condizioni stradali e la guida quotidiana influenzano la durata delle sospensioni

La durata degli ammortizzatori non dipende soltanto dai chilometri percorsi, anche se il riferimento generale resta quello degli 80.000-100.000 km citato dai produttori, ma soprattutto dal tipo di strade affrontate quotidianamente. Buche, dossi artificiali e strade sterrate o mal tenute sollecitano le sospensioni molto più della normale guida cittadina su asfalto liscio. Anche il carico dell'auto incide sulla durata, poiché viaggiare spesso a pieno carico, eventualmente con un portapacchi o un carrello, accelera l'usura rispetto a un utilizzo più leggero.

Il periodo estivo risulta particolarmente critico da questo punto di vista, poiché si percorrono più chilometri del solito, spesso su strade non abituali, con l'auto più carica per via di bagagli e passeggeri aggiuntivi. È proprio questa combinazione di maggior peso, maggior distanza percorsa e strade poco conosciute a mettere alla prova componenti che potevano già mostrare i primi segni di cedimento senza che ce ne si accorgesse durante la guida quotidiana.

Perché un controllo tempestivo può evitare problemi più seri

Rimandare il controllo degli ammortizzatori non elimina il problema, ma lo posticipa a un momento in cui risulta spesso più complesso e costoso da risolvere. Un ammortizzatore che perde efficacia mette sotto stress anche altri componenti collegati, come i supporti delle sospensioni, i pneumatici e, in alcuni casi, il sistema sterzante, accelerandone l'usura.

Dal punto di vista della sicurezza, il momento meno opportuno per scoprire che le sospensioni non rispondono più adeguatamente è durante un viaggio, ad esempio su una strada di montagna con curve strette o su un'autostrada bagnata dopo un temporale estivo. Un controllo effettuato prima della partenza, anche solo una verifica visiva da parte di un meccanico di fiducia, consente di intervenire con calma, evitando l'urgenza e i costi di una riparazione last minute lontano da casa.

In sintesi, gli ammortizzatori meritano la stessa attenzione riservata a freni e pneumatici, poiché non rappresentano un semplice accessorio per il comfort, ma un elemento che contribuisce silenziosamente a mantenere l'auto stabile e sotto controllo, specialmente quando le condizioni di viaggio, in termini di carico, distanza e tipo di strada, si allontanano dalla routine quotidiana.

(Immagine generata con AI)

This entry was posted on Friday, August 14th, 2026 at 10:43 am and is filed under [Altre news](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the

end and leave a response. Pinging is currently not allowed.